

provvedimento rinviato per la consegna dei giornali

Poste, ricorso al Tar

Comuni contro la consegna a giorni alterni

I piccoli Comuni in cui è scattata dal 1° ottobre la consegna a giorni alterni della corrispondenza (per giornali e riviste vi è stato uno slittamento a fine anno) faranno ricorso al Tar contro il provvedimento di Poste italiane.

È quanto emerso da un incontro fra i Sindaci di numerosi Comuni della provincia di Cuneo, Asti e Alessandria toccati dal provvedimento che si sono ritrovati sotto la spinta dell'Anci. L'Associazione che raggruppa i Comuni si è detta disponibile a pagare il 50% delle spese che questi ultimi

dovranno sostenere per il ricorso al Tar che sarà seguito dai legali dell'Anci, gli avvocati Paolo Scaparone e Jacopo Gendre. I due professionisti hanno riscontrato nel piano di Poste Italiane numerosi elementi di illegittimità. "Quello postale - ha spiegato il professor Scaparone - è considerato un servizio universale e come tale deve rispettare il principio della doverosità e continuità: vale a dire, essere accessibile a tutti e prestatato in modo continuativo".

Unanime la voce dei primi cittadini: tutti i sindaci intervenuti

hanno denunciato il progressivo taglio dei servizi nei territori rurali, soprattutto nei piccoli centri: "In alcune situazioni l'ufficio postale rappresenta ormai l'unico presidio" e tutti hanno ribadito: "I servizi fondamentali non si tagliano, vanno garantiti allo stesso modo perché non ci possono essere paesi e cittadini di serie B".

Il ricorso sarà effettuato entro il 19 ottobre davanti al Tar del Lazio dove è pensabile, secondo i legali, che si arrivi ad un giudizio nei primi mesi del 2016.